

Rifredi, guerriglia pianificata

La ricostruzione della manifestazione degli anarchici di sabato. Otto agenti feriti, quattro fermati e un denunciato
Le reazioni di condanna. Nardella: «Protestare è sempre lecito, ma qui si è passato il limite»

Fichera e Spano
alle pagine 2 e 3

Novoli e Rifredi sotto assedio Guerriglia pianificata già martedì

La ricostruzione: manifestanti schierati e in movimento secondo precise tecniche di difesa e di attacco
Quattro giovani in stato di fermo, si attende la convalida. Uno denunciato. Otto i poliziotti contusi

FIRENZE

L'azione di guerriglia di sabato pianificata fin da martedì. Preparata col 'sopralluogo' sul percorso fatto quel giorno dai militanti dopo lo sgombero di Occupazione Corsica 81, Collettivo di area anarco antagonista e d'ultrasinistra. Un corteo come prova generale della clamorosa protesta di due giorni fa sfociata in ore di gravi disordini tra Rifredi, San Jacopino e Novoli.

Il bilancio è di 4 giovani di 20-30 anni di un gruppo anarchico autonomo in fermo di pg; tre dell'area di Firenze, uno di fuori Toscana. Tutti con 'pregiudizi' giudiziari. Un quinto giovane denunciato. Contestati violenza e resistenza, lancio di oggetti pericolosi e possesso di oggetti atti a offendere e travisamento. Per i danneggiamenti aggravati si vedrà dalle indagini. Il quinto dovrà rispondere di resistenza e manifestazione non autorizzata.

Otto i poliziotti contusi, uno ha 15 giorni di prognosi per bastonata al costato. Dato complessivo molto parziale: la 'platea' dei responsabili di muri imbrattati, cassonetti bruciati, spaccate le vetrine di Unicredit in via Corridoni, mezzi fatti 'ondeggiare' danni alle auto, è più ampia. Indaga la Digos attraverso l'analisi di molto materiale video. Ma non sarà immediato, né facile, individuare tutti o tanti

autori di ripetuti tiri di pietre e bottiglie, aggressioni con bastoni e spranghe, lanci di bombe carta: la 'falange' si è protetta (anche dai lacrimogeni) e nascosta con fumogeni e caschi integrali, passamontagna, cappellini, fazzoletti.

La Questura ha seguito la 'diretta' durata quattro ore. Ogni azione violenta è stata annotata (e contenuta sul campo, ove possibile) grazie alle telecamere, alle immagini sui monitor della sala operativa, alle riprese video aeree. Momento più preoccupante, la partenza del corteo alle 18 circa, un'ora dopo il concentramento di più di cinquecento manifestanti bellicosi in piazza Leopoldo.

«Subito dopo - rivela una fonte della questura - abbiamo visto i manifestanti armarsi di spranghe e indossare caschi, passamontagna, cappelli. Lì si è capito subito che piega avrebbe peso la serata...». Che non sarebbe stato un sabato facile l'aveva lasciato intuire anche l'appello alla mobilitazione «contro quest'infame operazione di polizia - lo sgombero di martedì appunto - in solidarietà ai compagni di Corsica 81. Per la città che vogliamo».

La tattica - Il corteo si è disposto a quadrato, in formazione di combattimento, in ordine chiuso. Parte dei manifestanti, venti-trenta, in ordine chiuso ai mar-

gini dello schieramento reggevano a mo' di scudo uno striscione di 4-5 metri. Striscione particolare infatti: rinforzato con materiale gommoso e ferroso, una specie di rete metallica protettiva, per fronteggiare prevedibili onde d'urto della polizia: le cariche, di alleggerimento, o più.

La strategia: 'farsi sentire', danneggiare, colpire simboli dello Stato, del Sistema veri o presunti tali. Così è stato: dal centro del quadrato e lungo il percorso è volato di tutto, anche i 'botti'. Nel tentativo di ridurre la pressione dei violenti la polizia ha lanciato (confermandole) tre-quattro cariche di alleggerimento e sparato gas lacrimogeni.

«Ci hanno lanciato contro bombe carta consapevoli che ci potevano essere feriti gravi. Si manifesta un dissenso o ci si rende protagonisti di autentiche guerriglie per colpire la polizia? Condanniamo queste manifestazioni violente. Mai una qualsiasi ragione, anche con le motivazioni più nobili, può giustificare la violenza. Ci ritroviamo in condizione di difficoltà dove a subire sono sempre i colleghi in prima linea» ha commentato Massimo Bartoccini, segretario provinciale del [sindacato di polizia Sap](#).

giovanni spano





Lo schieramento dei manifestanti: secondo le forze dell'ordine era stato pianificato nei particolari nei giorni precedenti



Peso:25-1%,26-55%